

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— **VIII LEGISLATURA** —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

428° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	6
6 ^a - Finanze e tesoro	»	7
12 ^a - Igiene e sanità	»	9

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv	<i>Pag.</i>	13
Riconversione industriale	»	18

Sottocommissioni permanenti

1 ^o - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	27
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	27
Rai-Tv - Accesso	»	28

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Lombardi.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« Contributo dello Stato a favore dell'Associazione italiana ciechi di guerra per il sostegno delle attività di promozione sociale e di tutela degli associati » (1775)

(Esame)

Riferisce il senatore Pavan il quale, dopo una breve illustrazione, richiama le conclusioni raggiunte dalla Commissione, nella seduta di ieri, relativamente ai disegni di legge nn. 541, 1518 e 1749, concernenti contributi a favore di associazioni. Chiede quindi di essere autorizzato a riferire congiuntamente ai disegni di legge sopra citati, proponendo l'assorbimento del provvedimento in titolo nel disegno di legge n. 1749.

Concorda la Commissione, che dà mandato al relatore di riferire nei termini convenuti.

« Conversione in legge del decreto-legge 30 marzo 1982, n. 109, recante ulteriore proroga dei termini sostanziali e processuali di cui al decreto-legge 30 aprile 1981, n. 168, convertito, con modificazioni, nella legge 27 giugno 1981, n. 331, relativi all'assunzione da parte dell'Avvocatura dello Stato del contenzioso degli enti mutualistici soppressi » (1882), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Riferisce favorevolmente il senatore Mancino il quale, soffermatosi sui problemi sorti successivamente all'assunzione, da parte dell'Avvocatura dello Stato, del contenzioso degli enti mutualistici soppressi, auspica che l'ulteriore proroga dei termini sostanziali e

processuali fino al 31 luglio 1982, disposta dal disegno di legge in esame, rappresenti l'ultima sospensione dell'attività processuale in un settore di particolare delicatezza.

Ha poi la parola il senatore Maffioletti il quale, dopo aver ricordato che la Commissione si è in precedenza espressa, in senso favorevole, sull'adozione, mediante decreto-legge, di un'ulteriore proroga dei termini, sottolinea l'urgenza di provvedere alla riorganizzazione delle strutture di supporto della Avvocatura, allo stato assolutamente inadeguate e prospetta l'esigenza che un ordine del giorno in tal senso venga proposto dalla Commissione, nel corso del dibattito in Aula. Dopo interventi del senatore Vittorino Colombo, del presidente Murmura e del sottosegretario Lombardi (il quale, nel sollecitare una sollecita definizione della normativa, dichiara di concordare sulla necessità che gli apparati di supporto dell'Avvocatura vengano adeguatamente rafforzati) la Commissione dà mandato al relatore di predisporre un ordine del giorno nei termini emersi dal dibattito e di riferire altresì in senso favorevole sul disegno di legge in titolo.

« Ordinamento del governo locale » (19-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri

« Nuovo ordinamento delle autonomie locali » (177-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri

« Nuovo ordinamento dei poteri locali » (206-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« Riforma delle autonomie locali » (598), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Soppressione dell'ente autonomo territoriale Provincia: modifica degli articoli 114, 118, 119, 128, 132, 133 e della VIII disposizione finale e transitoria della Costituzione; abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione » (1789), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 aprile.

Il relatore Mancino espone analiticamente il contenuto del disegno di legge costituzionale n. 1789, presentato dai senatori del Gruppo repubblicano, volto alla soppressione dell'Ente provincia, alla modifica di alcune disposizioni costituzionali ed all'abrogazione dell'articolo 129 della Costituzione.

Il relatore, dopo aver affermato che è in astratto possibile un confronto preliminare in Aula sul disegno di legge costituzionale, come richiesto dal senatore Gualtieri in precedenti sedute della Commissione, rileva peraltro che l'accoglimento delle norme in parola porterebbe ad un grave vuoto istituzionale nel delicato tessuto connettivo delle autonomie locali. Dopo aver ricordato le risultanze del dibattito sviluppatosi intorno agli enti comprensoriali e soffermatosi sul disposto dell'articolo 129 della Costituzione, il relatore formula l'auspicio che una tematica così rilevante per l'assetto istituzionale del Paese porti a valutazioni convergenti da parte delle forze politiche ed esprime riserve sulla utilità, in tale prospettiva, di un confronto in Aula sulla proposta di una singola parte politica.

Segue il dibattito.

Il senatore Gualtieri fa presente preliminarmente che la ripresentazione da parte del Gruppo repubblicano del disegno di legge costituzionale volto alla soppressione dell'ente territoriale Provincia si configurava come una delle fasi indispensabili per definire in tempi brevi la riforma organica delle autonomie, evitando che il nodo rappresentato dalla sopravvivenza o meno della Provincia inquinasse il confronto tra le forze politiche. Soffermatosi quindi sugli sviluppi istituzionali delineatisi dopo l'attuazione delle norme costituzionali relative alle regioni a statuto ordinario, l'oratore ribadisce l'esigenza di chiarire preliminarmente le questioni di principio, anche al fine di accelerare la definizione dei problemi in discussione e superare la situazione di stallo in cui da tempo si trova la Commissione.

Il senatore Modica, dopo aver rilevato come il Gruppo repubblicano possa richiedere, ai sensi del Regolamento, la discussione in Aula del disegno di legge in paro-

la, anche senza relazione, ricorda poi che in gran parte delle forze politiche è maturata la convinzione della inopportunità di una abolizione pura e semplice delle norme costituzionali relative all'ente provincia. La proposta repubblicana si configura pertanto — osserva l'oratore — come voce minoritaria rispetto agli orientamenti prevalenti, ma non per questo risulta inutile, offrendo alla Commissione l'occasione per un esame approfondito, specie per quanto riguarda l'articolo 129 della Costituzione, la cui interpretazione restrittiva — prosegue il senatore Modica — è di ostacolo ad un più flessibile decentramento dell'organizzazione periferica dell'Amministrazione dello Stato, cristallizzando il decentramento della stessa all'ambito territoriale della provincia, mentre la dinamica sociale richiede un sempre maggiore grado di articolazione dei servizi che dipendono dallo Stato, secondo quanto disposto dall'articolo 5 della Carta costituzionale.

Hanno quindi la parola i senatori Perna (il quale, nel richiamare le osservazioni precedentemente mosse dal relatore, sottolinea l'opportunità che le norme proposte dal disegno di legge costituzionale siano valutate nell'esame organico dell'organizzazione dei poteri locali); Vincenzo La Russa (che, soffermatosi sulla tematica dell'ente intermedio, ricorda il progressivo svuotamento di competenze originariamente attribuite alla provincia e la necessità di tempestive determinazioni del legislatore che tengano conto della rilevanza dell'ente intermedio); Stefani (il quale, sottolineato la inscindibilità delle sorti dell'ente provincia dal più generale riordino delle autonomie, esprime vivo disappunto per lo stato di incertezza che caratterizza i lavori della Commissione, costretta a continui rinvii, stante, fra l'altro, l'assenza del rappresentante del Governo).

Dopo un ulteriore intervento del relatore Mancino (secondo il quale l'abolizione pura e semplice dell'articolo 129 della Costituzione disarticolerebbe la rete periferica dell'amministrazione dello Stato) e del presidente Murmura (ad avviso del quale una discussione in Aula del disegno di legge costituzionale porterebbe ad una radicalizzazione delle po-

sizioni, non utile ad una rapida definizione della riforma delle autonomie) ha la parola il senatore Jannelli il quale, dopo aver osservato che il proliferare di nuove strutture, quali le unità sanitarie locali e le comunità montane, ha ulteriormente accentuato il carattere articolato della rete dei poteri locali rendendo più acuta la necessità di un momento di raccordo, auspica una adeguata riflessione da parte di tutte le forze politiche sui temi in esame, con riguardo, fra l'altro, ai problemi delle aree metropolitane.

Si apre un dibattito sull'ulteriore corso dei lavori.

Intervengono il senatore Maffioletti, il presidente Murmura (che, nel proporre un rinvio del seguito dell'esame alla seconda decade di giugno fa presente che detta data rappresenta un termine non ulteriormente prorogabile), i senatori Modica e Berti (che esprimono la contrarietà del Gruppo comunista al rinvio proposto).

Quindi la Commissione conviene (con il voto contrario dei senatori comunisti) sulla proposta del Presidente ed il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

«Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro, e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato» (1580)

(Parere alla 6^a Commissione su emendamenti)
(Esame e rinvio)

Riferisce sui due emendamenti presentati in Commissione di merito e trasmessi per il parere alla 1^a Commissione il senatore Saporo il quale fa presente che l'adeguamento degli organici della Corte dei conti ivi previsto renderà più celere l'intera sequenza procedimentale in materia di stipendi e pensioni, la cui semplificazione costituisce il fondamentale obiettivo del disegno di legge.

Ricordati quindi i rilievi negativi espressi in sede ristretta dai rappresentanti del Gruppo comunista e manifestate perplessità sull'approccio frammentario ed episodico ai problemi di organizzazione di or-

gani rilevanti per l'ordinamento dello Stato quale la Corte dei conti, l'oratore reputa comunque necessario non ostacolare l'iter dei due emendamenti, attesa la loro utilità per lo snellimento delle procedure in questione.

Nel dibattito che segue, il senatore Perna, dopo aver osservato come la materia disciplinata dagli emendamenti sia estranea rispetto al disegno di legge, contesta poi che vi sia un nesso verosimile tra l'accelerazione delle procedure proposta ed il supposto aumento del carico di lavoro presso la Corte dei conti. Rilevata la necessità di una chiara pronuncia da parte del Governo sugli emendamenti suddetti, l'oratore si sofferma sulla tematica del controllo preventivo esercitato dalla Corte dei conti, ricordando al riguardo le conclusioni sul «Rapporto Giannini», votate dal Senato il 10 luglio 1980, e i disegni di legge relativi alla Corte dei conti, pendenti innanzi i due rami del Parlamento. Espresso quindi il timore che con norme frammentarie, quali quelle introdotte dagli emendamenti in esame, si finisca per contribuire a cristallizzare il controllo preventivo, nella sua forma più arretrata, il senatore Perna si pronunzia, a nome del Gruppo comunista, in senso contrario all'introduzione delle norme in esame nel *corpus* del disegno di legge n. 1580.

Intervengono quindi i senatori Bonifacio, che reputa indispensabile l'intervento di un rappresentante del Governo; Mancino (il quale osserva che la materia oggetto degli emendamenti tocca in modo rilevante la competenza primaria della Commissione, prospettando la possibilità, al riguardo, di una verifica ai sensi del Regolamento) ed il presidente Murmura, il quale propone che sia richiesta formalmente alla Commissione di merito una proroga del termine per l'espressione del parere, al fine di approfondire l'esame della normativa e di acquisire altresì l'avviso del Governo sulla stessa.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 12,10.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1982

Presidenza del Presidente
CIOCE

*Interviene il sottosegretario di Stato per
la grazia e la giustizia Lombardi.*

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

- « **Accoglienza della vita umana e tutela sociale della maternità** » (2), d'iniziativa popolare
- « **Revisione delle norme sull'adozione speciale ed ordinamento e regolamentazione dell'affidamento familiare** » (170), d'iniziativa dei senatori De Carolis ed altri
- « **Riforma delle norme dell'assistenza minorile contenute nel codice civile con particolare riferimento a quelle relative all'adozione ordinaria, all'adozione speciale, all'affidamento familiare ed alla affiliazione** » (282), d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri

« **Riforma degli istituti della adozione e dell'affidamento e soppressione dell'affiliazione** » (306), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Disposizioni sull'adozione speciale dei minori rimasti in stato di abbandono a causa di gravi calamità** » (1212), d'iniziativa dei senatori Cocco ed altri

« **Modifiche ad alcuni articoli del capo III, libro I, del codice civile in materia di adozione speciale** » (1276), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri

« **Modifica dell'adozione ordinaria, dell'adozione legittimante e dell'affiliazione** » (1312)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso il 28 aprile.

Il presidente Cioce, anche in relazione all'attuazione del programma dei lavori della Commissione per le prossime settimane, sottolinea l'esigenza di arrivare ad una sollecita definizione della discussione sul testo unificato elaborato dall'apposito Comitato.

Attesa anche l'assenza del relatore, impegnato per ragioni del suo ufficio in altra sede, il Presidente ritiene quindi opportuno il rinvio del seguito dell'esame.

Conviene la Commissione, ed il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 10,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1982

Presidenza del Presidente
SEGNANA*La seduta inizia alle ore 9,20.***SU TALUNE DOCUMENTAZIONI TRASMESSE
ALLA COMMISSIONE**

Il Presidente avverte che, come di consueto, gli atti concernenti alcune nomine effettuate dal Governo (precisamente nel Consiglio di amministrazione del Fondo centrale di garanzia delle autostrade e ferrovie metropolitane), già annunciate in Assemblea, sono a disposizione dei Commissari presso la Segreteria della Commissione.

Avverte altresì che sarà fornita ai Commissari che la richiedano copia di una relazione sulla legge per il precariato per la pubblica istruzione elaborata dalla Commissione tecnica per la spesa pubblica.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni sull'imposta di conguaglio in materia di importazione di rotative per la stampa dei giornali** » (331-B), d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione)

Riprende la discussione sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente Segnana avverte che, avendo la 5^a Commissione espresso parere favorevole sul disegno di legge, e quindi sulle modifiche recatavi dalla Camera, può proseguire e concludersi la discussione.

Si riprende l'esame dell'articolo 2, che viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Viene infine approvato il disegno di legge nel suo insieme nel testo pervenuto dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sul valore aggiunto e al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sugli spettacoli** » (1793), d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso il 28 aprile.

Il presidente Segnana chiede al senatore Pollastrelli se sussista tuttora, o meno, la pregiudiziale ad un passaggio alla sede deliberante, che era stata avanzata dai senatori comunisti specialmente nell'attesa di dati disaggregati sul gettito derivante dall'imposizione sui prodotti della tabella B allegata al decreto delegato sull'IVA. Risulta, fra l'altro, che l'Amministrazione (che ha già fornito tali dati con una certa disaggregazione) non è in grado di effettuare rilevazioni più dettagliate.

Il senatore Pollastrelli dichiara che i senatori comunisti mantengono le riserve avanzate al passaggio in sede deliberante, avendo in corso di elaborazione una serie di emendamenti costituenti una alternativa globale al disegno di legge, alternativa a loro avviso più organica e che potrebbe comunque essere confrontata con tale disegno di legge, istituendo a tal fine una Sottocommissione. A seguito di tale confronto e delle conclusioni che ne verranno, potrà essere riconsiderata la prospettiva di un passaggio in deliberante.

Il presidente Segnana sottolinea l'opportunità di accelerare l'esame, specialmente in considerazione della agevolazione fiscale per gli spettacoli cinematografici, data la difficile situazione del settore cinematografico.

Il senatore Pollastrelli ritiene che, sulla base anche delle sopra menzionate proposte della sua parte politica, potrà essere facilmente raggiunta un'intesa sul testo definitivo del disegno di legge nella prossima settimana.

Su proposta del presidente Segnana si conviene di riprendere l'esame nel pomeriggio del prossimo martedì.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

SUL PROGRAMMA DI AUDIZIONI PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SUI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE E SUL MERCATO DEI CERTIFICATI IMMOBILIARI

Il presidente Segnana avverte che è stato definito, secondo le indicazioni formulate dall'Ufficio di Presidenza della Commissione, nella seduta del 29 aprile, il programma dettagliato delle audizioni sulla base del programma a suo tempo sottoposto alla Presidenza del Senato. Saranno invitati: esperti designati dal Ministro del tesoro; esperti designati dal Governatore della Banca d'Italia; il professor Guido Rossi (presidente della Commissione per le società e la Borsa); il dottor Aloisio De Gasparri (presidente del Comitato nazionale agenti di cambio); il dottor Nerio Nesi (presidente della Banca nazionale del lavoro); il dottor Orazio Bagnasco (presidente dell'Europrogramme); il dottor Paolo Federici (presidente della Eurogest); il dottor Umberto Zanni (amministratore delegato della Cofina); il dottor Giovanni Palladino (della Fideuram); l'architetto Vincenzo Cultrera (amministratore delegato dell'Istituto fiduciario lombardo); il dottor Umberto Li Causi (presidente dell'Assengest); il dottor Alfredo Gygax e il dottor Notker Kessler (dirigenti dell'Unione banche svizzere, per il Fondo immobiliare svizzero SIMA); il dottor Carel Rogla De Leuw (direttore dell'Amsterdam-Rotterdam Bank, per il fon-

do immobiliare olandese ROBECO-ROLINCO); il dottor Isidoro Albertini (agente di cambio).

Prende atto la Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 » (1503), d'iniziativa dei senatori Gherbez ed altri

(Rinvio del seguito della discussione)

Il senatore Granzotto sollecita la ripresa della discussione (già rinviata il 28 aprile) e nota che i problemi insorti sembrano riguardare discordi valutazioni del Governo su alcuni emendamenti presentati dallo stesso Governo.

Il presidente Segnana rileva che la Commissione appare concorde sull'opportunità di concludere l'iter del disegno di legge, ed avverte che egli stesso ha provveduto a sollecitare il Governo a definire la sua posizione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Santalco fa presente che l'esame dei disegni di legge 50, 1114-bis e 1554, concernenti l'ordinamento del gioco del lotto, è fermo, in attesa dei pareri della Commissione 1^a e 5^a sul testo unificato accolto dalla apposita Sottocommissione.

Il presidente Segnana esprime, a nome della Commissione, l'auspicio che i pareri in questione siano emessi al più presto.

La seduta termina alle ore 9,45.

IGIENE E SANITÀ (12°)

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1982

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
PITTELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Orsini.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE

« Approvazione del piano sanitario nazionale per il triennio 1980-1982 » (496-Urgenza)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso ieri, dell'articolo 2 del testo predisposto dalla Sottocommissione.

Il senatore Bellinzona illustra un emendamento, da lui presentato unitamente ai senatori Ciacci e Merzario, tendente a disciplinare le visite occasionali secondo le modalità ed i limiti previsti dalle convenzioni uniche.

Posto ai voti, l'emendamento è poi approvato.

Resta accantonata la lettera g) del punto 2 dell'articolo 2 e un emendamento presentato dal senatore Brugger. Con riferimento a questo ultimo emendamento il senatore Merzario esprime rilievi critici circa il fatto che il Governo non abbia ancora soddisfatto la richiesta di un chiarimento dei profili costituzionali connessi al problema del particolare *status* delle province autonome di Trento e Bolzano sollevato nelle sedute del 28 aprile e del 12 maggio scorsi rispetto al quale il rappresentante del Governo aveva mostrato disponibilità.

Il senatore Merzario manifesta poi le sue riserve sull'anzidetto emendamento che ten-

de, a suo avviso, a prefigurare un ordinamento sanitario divaricante rispetto al servizio sanitario nazionale. A suo avviso il doveroso riconoscimento delle prerogative autonomistiche delle due province non deve sconfinare oltre i limiti del dettato costituzionale. Si potrebbe altrimenti avere la sensazione, prosegue il senatore Merzario, che si voglia conservare allo Stato il solo compito di assicurare l'erogazione dei fondi la cui entità è particolarmente vantaggiosa per le summenzionate province.

Il sottosegretario Orsini assicura che fornirà i chiarimenti richiesti.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 3.

Sono approvati il primo ed il secondo comma, nel testo predisposto dalla Sottocommissione.

La senatrice Rossanda illustra poi, un emendamento da lei presentato al terzo comma inteso a garantire a coloro che sono in stato di reclusione le prestazioni sanitarie da parte delle Unità sanitarie locali.

Sull'emendamento esprimono parere contrario il relatore ed il rappresentante del Governo, quest'ultimo adducendo motivazioni relative alla sicurezza.

Quindi, dopo un intervento della senatrice Rossanda per chiarimenti sulle motivazioni dell'emendamento da lei presentato, il senatore Ciacci prende atto delle ragioni di sicurezza per cui si richiede che le prestazioni sanitarie ai reclusi siano assicurate dai servizi sanitari del Ministero di grazia e giustizia, ma sottolinea che le condizioni di assistenza nelle carceri sono notevolmente carenti e possono provocare sommovimenti o ribellioni facendo venir meno proprio le motivazioni di sicurezza invocate dal rappresentante del Governo. D'altra parte, continua il senatore Ciacci, l'erogazione dell'assistenza sanitaria da parte delle unità sanitarie locali si svolgerebbe all'interno delle carceri proprio per ragioni di sicurezza.

Il senatore Ciacci, poi, preannuncia che, qualora l'emendamento non dovesse essere

accolto, sarà ripresentato in Aula dai senatori del Gruppo comunista.

Il senatore Forni invita la senatrice Rossanda a ritirare l'emendamento probabilmente inapplicabile, egli dice, per scarsa coerenza legislativa in quanto la previsione di affidare alle unità sanitarie locali l'erogazione dell'assistenza sanitaria ai reclusi dovrebbe comportare il trasferimento dei relativi fondi e del personale dal Ministero di grazia e giustizia al Ministero della sanità.

Seguono interventi della senatrice Rossanda e del senatore Merzario e quindi l'emendamento in questione è ritirato con la riserva della sua ripresentazione in Aula.

Successivamente il senatore Bellinzona illustra una serie di emendamenti da lui stesso presentati: con il primo, al terzo comma, si precisa che l'onere delle prestazioni sanitarie ai reclusi è a carico del Ministero di grazia e giustizia; con il secondo si intende sopprimere il quarto comma: il terzo prevede, invece, la soppressione dei commi quinto, sesto e settimo, trattandosi di una normativa discriminatoria — spiega il proponente — in quanto garantisce una assistenza gratuita ai cittadini italiani residenti all'estero e rientrati temporaneamente in Patria, mentre i cittadini italiani residenti nel territorio nazionale sono assoggettati ad una contribuzione.

Su quest'ultimo emendamento interviene il relatore Del Nero il quale, pur dando atto che le osservazioni formulate dal senatore Bellinzona hanno un loro fondamento, fa presenti la difficoltà pratica di determinare l'entità della contribuzione e la macchinosità delle procedure da predisporre.

Dopo un altro intervento del senatore Bellinzona, per chiarimenti, il senatore Forni sostiene che la normativa in questione è pleonastica dal momento che l'articolo 2 del testo all'esame richiama già tutta la legislazione in materia, sicchè le modalità di assistenza possono essere regolamentate con atto amministrativo. Segue poi un intervento del relatore Del Nero, e quindi il senatore Carlassara propone che un atto amministrativo disciplini le modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria a coloro che hanno la tessera del Servizio sanitario nazionale. Suc-

cessivamente il relatore Del Nero presenta un emendamento sostitutivo del sesto comma: prevede che, con decreto del Ministro della sanità, vengano fissate le modalità per l'erogazione dell'assistenza sanitaria in questione e per la corresponsione dei contributi a carico degli interessati.

Segue un dibattito sul settimo comma al quale partecipano: il senatore Forni, perplesso circa l'erogazione dell'assistenza, per soli novanta giorni, qualora i soggetti interessati paghino i contributi, il relatore Del Nero il quale precisa che si tratta di contributi forfettari, il senatore Carlassara per chiarimenti e il sottosegretario Orsini favorevole all'emendamento proposto dal relatore ed al mantenimento del settimo comma.

È quindi approvato l'emendamento al terzo comma dell'articolo 3 presentato dal senatore Bellinzona e successivamente l'emendamento presentato dal relatore sostitutivo del sesto comma.

Sono ritirati gli altri emendamenti presentati dal senatore Bellinzona.

È poi approvato l'articolo 3 con le modifiche apportate.

Si passa all'esame dell'articolo 4, riguardante misure per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Con riferimento a tale articolo, il senatore Merzario chiede che il Governo fornisca, in sede ristretta, i chiarimenti di carattere finanziario necessari per poi successivamente passare all'esame dell'articolo 4 in sede plenaria.

Si dichiara favorevole alla proposta il relatore Del Nero il quale sottolinea la necessità che il Governo fornisca dati certi in materia, precisando altresì l'impostazione adottata nel testo predisposto dalla Sottocommissione e cioè la distinzione tra il fabbisogno ed il finanziamento che è stato determinato con la legge finanziaria, avvertendo altresì che eventuali proposte di aumento di stanziamenti comporterebbero uno slittamento dei tempi di approvazione del piano sanitario per la necessaria acquisizione del parere della Commissione bilancio.

Il senatore Bellinzona prende atto di quanto rilevato dal relatore, dicendosi an-

ch'egli favorevole ad acquisire i necessari chiarimenti.

Quindi dopo interventi della senatrice Rosanda, del senatore Pinto, del presidente Pittella e del sottosegretario Orsini (che dichiara la disponibilità del Governo a fornire in sede di Sottocommissione i dati richiesti), l'esame dell'articolo 4 viene accantonato ed il seguito del dibattito rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pittella avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi, in seduta pomeridiana, alle ore 16,30, per l'esame (in sede referente) del disegno di legge n. 1829-B (« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 marzo 1982, n. 76, concernente proroga degli incarichi del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali »).

La seduta termina alle ore 11,15.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
PITTELLA*

La seduta inizia alle ore 16,50.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 marzo 1982, n. 76, concernente proroga degli incarichi del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali » (1829-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Il relatore Forni riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo approvato dal Senato.

Premesso che il testo approvato dal Senato si muoveva nella logica indicata dal Governo e cioè riconosceva la necessità di un provvedimento transitorio diretto a non pregiudicare le determinazioni del Parlamento in ordine alla « sanatoria » per il personale non di ruolo (proposta con apposito disegno

di legge d'iniziativa governativa), rileva che le modifiche apportate dalla Camera dei deputati comportano un mutamento radicale della logica del provvedimento.

Il relatore, proseguendo, si sofferma sulla modifica all'articolo 1, con la quale si stabilisce la decadenza dagli incarichi qualora vengano espletati i concorsi per i posti coperti da incaricati. Tale disposizione, in connessione con la possibilità (derivante dalle modifiche apportate all'articolo 2 del decreto) di mettere a concorso anche i posti coperti da incarico, può creare situazioni di notevole disparità.

Per quanto riguarda l'articolo 2, egli nota che il testo approvato dalla Camera dei deputati rende possibile il contemporaneo espletamento di pubblici concorsi in base a discipline non uniformi: ciò, evidentemente, non assicura condizioni di parità per i candidati.

Avviandosi alla conclusione il relatore sottolinea la necessità di un esame approfondito — che richiede un tempo maggiore di quello, ristrettissimo, a disposizione della Commissione — delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati e propone che la Commissione lo autorizzi a riferire in Assemblea chiedendo il rinvio del provvedimento alla Commissione per un ulteriore esame. Infine, egli auspica che il Governo valuti l'opportunità di decidere il ritiro del disegno di legge di conversione.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bellinzona, a nome dei senatori comunisti, dichiara di non condividere il giudizio negativo espresso dal relatore sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati. In particolare egli è dell'avviso che la possibilità di bandire ed espletare i concorsi per tutti i posti vacanti sia pienamente legittima e non possa essere intesa come mortificazione delle aspettative degli incaricati. Comunque, prosegue l'oratore, la presentazione da parte del Governo di un provvedimento di sanatoria non può vincolare le determinazioni del Parlamento.

Avviandosi alla conclusione il senatore Bellinzona dichiara di concordare con le osser-

vazioni del relatore a proposito dei tempi estremamente brevi in cui la Commissione deve esaminare provvedimenti importanti, ma rileva che ciò è una conseguenza dell'abuso dello strumento della decretazione d'urgenza.

Il senatore Del Nero rileva che le modifiche approvate dalla Camera dei deputati snaturano il provvedimento; infatti l'altro ramo del Parlamento non ha tenuto conto, come invece ha fatto il Senato, della connessione con l'iniziativa legislativa in materia di sanatoria, connessione che stava alla base della decisione del Governo di emanare il decreto-legge. A suo avviso il Governo avrebbe dovuto insistere sulla sua posizione.

Prende quindi la parola il senatore Merzario il quale, dopo aver dichiarato di condividere la posizione del senatore Bellinzona, giudica eccessivo valutare le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento come uno snaturamento del testo del Senato, piuttosto egli ritiene che sia stata seguita una logica diversa; comunque egli ricorda che i senatori comunisti non votarono favorevolmente anche per le note ragioni di principio.

Per quanto riguarda l'atteggiamento del Governo (di cui rileva l'assenza) l'oratore condivide le critiche del senatore Del Nero e rileva la mancanza di una ferma linea programmatica sui problemi della sanità. In questo modo, egli dice, non si evitano le spinte settoriali e si alimenta un clima di precarietà per il personale che non giova al buon funzionamento delle strutture sanitarie. In definitiva ritiene che non si possano affrontare i problemi del settore sanitario con il continuo ricorso alla decretazione d'urgenza.

Interviene quindi il senatore Bompiani il quale, dichiaratosi d'accordo con la posizione politica del relatore e del senatore Del Nero, critica il ricorso a sanatorie indiscriminate particolarmente dannose in un settore delicato come quello della sanità che richiede le massime garanzie di professionalità. Egli ritiene che, laddove non si ricorra ai normali meccanismi concorsuali, occorra almeno utilizzare serie prove di idoneità.

Il relatore Forni, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, sottolinea che la Commissione, in sede di esame in prima lettura del disegno di legge di conversione, aveva operato in modo da non pregiudicare le decisioni del Parlamento in materia di sanatoria; invece le modifiche apportate dalla Camera dei deputati configurano una pura e semplice proroga e non si muovono in una logica di connessione con il futuro provvedimento di sanatoria, logica che era propria del decreto-legge n. 76.

Concludendo, il relatore ribadisce che, a suo avviso, non è possibile oggi riferire favorevolmente in Assemblea sulle modifiche introdotte dalla Camera sia per le perplessità suscitate nel merito, sia per l'esiguità del tempo a disposizione della Commissione per l'esame del provvedimento. Egli quindi ribadisce la richiesta di essere autorizzato a riferire in Assemblea nel senso del rinvio del provvedimento alla Commissione per un ulteriore esame.

Concorda la Commissione, che al senatore Forni conferisce l'incarico di riferire all'Assemblea, nei termini anzidetti, autorizzandolo a richiedere la procedura orale.

La seduta termina alle ore 17,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1982

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 10,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che:

con lettera del 22 aprile, il deputato Trombadori ha protestato per l'insufficienza e l'inadeguatezza dell'informazione resa dalla RAI in ordine alle manifestazioni in Sicilia ed alle prese di posizione contro l'approntamento delle basi missilistiche a Comiso, ritenendo che la rilevanza del movimento, la sua composizione, la sua azione richiedano invece un'informazione adeguata all'importanza del problema ed informata ai criteri dell'obiettività, della completezza e dell'imparzialità. Propone che l'esame della protesta venga deferito alla Sottocommissione per gli indirizzi generali.

Così rimane stabilito;

con lettera del 26 aprile, il Presidente della RAI ha fornito le notizie richieste da questa Presidenza a seguito di rilievi formulati dal Segretario generale della UIL, Benvenuto, dal Presidente della Lega nazionale per il diritto al lavoro degli handicappati, dal deputato Adriana Lodi, da parlamentari comunisti — che, in particolare, avevano chiesto il ripristino della rubrica « Di tasca nostra » —, dalla Segreteria unitaria del sindacato scuola CGIL-CISL-UIL, dal deputato Bonino che, in particolare, aveva protestato per il ritardo, rispetto all'orario previsto, nella messa in onda di una *Tribuna flash* del Partito radicale.

Le lettere del Presidente della RAI sono a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria;

con lettera del 29 aprile, il deputato Borri, in relazione alle notizie circa l'esame da parte del Consiglio di Amministrazione della proposta di affidare al giornalista Maurizio Costanzo la conduzione di un nuovo programma televisivo sulla seconda rete, ha definito comunque un grave errore l'aver sottoposto al Consiglio tale progetto ed ha proposto che il Presidente, il Direttore generale e il Direttore della seconda rete televisiva siano invitati a riferire, con la massima sollecitudine, alla Commissione le notizie utili alla valutazione dell'episodio;

con lettera del 6 maggio, anche il deputato Milani ha chiesto che un invito formale venga rivolto dalla Commissione al Presidente, al Direttore generale nonché al Direttore della seconda rete televisiva affinché riferiscano sulla fondatezza delle notizie di stampa, secondo le quali al giornalista Maurizio Costanzo — coinvolto nella vicenda della Loggia massonica P2 — sarebbe stato affidato l'incarico, dalla Rete 2 della RAI, di curare una trasmissione in diretta ed in prima serata.

I suddetti documenti sono a disposizione dei Commissari negli uffici di Segreteria.

con lettera del 6 maggio, il presidente della RAI ha inviato il secondo volume sulla programmazione radiotelevisiva del 1981, curato dal settore « Verifica programmi trasmessi », dal titolo « Modelli e contenuti di trasmissioni televisive — Un esperimento di analisi comparata ». Copia del volume è già stata inviata a tutti i commissari;

con lettera del 6 maggio, il presidente della RAI ha comunicato che il 30 aprile scorso l'assemblea ordinaria degli azionisti della RAI ha approvato « Relazione e bilan-

cio — esercizio 1981 » proposti dal consiglio di amministrazione, inviando altresì copia della relativa documentazione e delle deliberazioni assunte dall'Assemblea in ordine al riparto degli utili ed al rinvio della nomina del collegio sindacale ad altra assemblea, dopo che la Commissione avrà proceduto alle nomine per il collegio sindacale, di sua competenza. Il documento è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con lettera del 6 maggio, il presidente della RAI ha trasmesso un documento relativo ad una proposta per il rilancio della radiofonia, approvata dal consiglio di amministrazione il 29 aprile e che sarà operativa dal prossimo mese di novembre, in concomitanza con la stereofonizzazione delle reti a modulazione di frequenza. Il documento è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con telegramma del 10 maggio, la delegazione radicale al Congresso della Democrazia cristiana ha protestato per la discriminazione ai danni del partito operata dal TG 1 nel servizio dedicato ai commenti alla relazione del Segretario uscente della Democrazia cristiana. Il documento è deferito all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con lettera del 10 maggio, il Presidente dell'ANIPA, facendo seguito ad una lettera e ad un telegramma dell'Associazione, rispettivamente del 15 e del 26 aprile scorso, ha informato che, nell'ultima assemblea, gli associati hanno, fra l'altro, espresso gravi preoccupazioni per l'assetto del palinsesto dei programmi pubblicitari della RAI per l'anno in corso ed ha lamentato la mancanza di attenzione della Concessionaria al documento di indirizzi generali sui messaggi pubblicitari, approvato dalla Commissione il 31 marzo scorso. Il documento, a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria, è deferito all'esame della Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa.

Il Presidente ricorda altresì che, nella seduta del 28 aprile scorso, la Commissione

ha approvato la proposta di deliberazione sul ricorso del Centro Calamandrei illustrata il 20 aprile dal deputato Sterpa, relatore alla Commissione; in quest'ultima seduta, il deputato Aglietta aveva presentato un'articolata proposta di deliberazione, la votazione dell'ultimo comma della quale — di carattere dispositivo — risulta preclusa dall'approvazione della citata proposta del deputato Sterpa. Nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, potrà essere stabilita la data per la votazione della parte non preclusa del citato documento del deputato Aglietta.

Il Presidente comunica che, in data 10 maggio, è pervenuto il ricorso del rappresentante della Lega per il disarmo unilaterale avverso la decisione della Sottocommissione per l'accesso, adottata il 20 aprile scorso, ai sensi dell'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103. Ai sensi dell'articolo 9, secondo comma, del Regolamento della Commissione, propone che venga nominato relatore per la discussione del ricorso il senatore Vittorino Colombo (Veneto). Nessuno facendo osservazioni, così rimane stabilito. Propone che la discussione del ricorso abbia luogo il 18 maggio prossimo, alle ore 17.

Nessuno facendo osservazioni, così rimane stabilito.

Il Presidente comunica infine che, con lettera pervenuta in data di ieri, il presidente della RAI ha trasmesso l'elenco delle notizie diffuse dalle testate televisive in ordine al problema della fame nel mondo, dal 1° settembre al 31 marzo 1982, e ciò per agevolare i lavori della Commissione impegnata, nella seduta odierna, a discutere una proposta di risoluzione avanzata dal rappresentante radicale sul predetto argomento. Il documento è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria.

Il deputato Bernardi si associa ai rilievi dei deputati Borri e Milani — di cui nelle comunicazioni del Presidente — in ordine alla proposta, esaminata dal Consiglio di amministrazione della RAI di affidare al

giornalista Maurizio Costanzo, coinvolto nelle vicende della P2, la conduzione di un programma della seconda rete televisiva. Giudica tale proposta inopportuna ed incauta e ritiene che sarebbe un grave errore affidare un incarico del genere al giornalista in questione fino a che la Commissione di inchiesta sulla Loggia P2 non avrà fornito al Parlamento utili elementi di valutazione e fino a che non sarà risolta la situazione professionale del giornalista Nuccio Fava che, in occasione dello scandalo della P2, ha combattuto una battaglia all'insegna della moralità.

Propone che la Commissione faccia pervenire un segnale alla Concessionaria affinché la scelta dei direttori del TG1 e del GR2, che il Consiglio di amministrazione dovrà operare nella sua autonomia, non avvenga in un clima influenzato dagli equilibri politici del dopo-congresso democristiano, ma sia frutto di scelte credibili perchè operate nell'ottica di un servizio pubblico.

Il deputato Milani ritiene che nella vicenda in discussione sia necessaria una grande cautela e sia irrinunciabile operare in un clima di rispetto del Parlamento e di tutti i suoi organi; l'organo di gestione dell'Azienda deve, nella sua autonomia, evitare scelte improvvise. Ritiene che l'audizione sull'episodio del Presidente, del Direttore generale e del Direttore della seconda rete televisiva della RAI possa avvenire nella sede dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi.

Per quanto concerne l'impegno della relazione annuale della Commissione al Parlamento — che dovrebbe essere discussa alla Camera nel luglio prossimo — preannuncia che, stante il ritardo dei relatori designati, farà pervenire una sua relazione, la quale potrebbe essere discussa dalla Commissione in sostituzione dell'altra.

Sollecita infine una discussione della Commissione sull'annosa questione della SIPRA.

Il Presidente annuncia che la discussione sulla relazione annuale al Parlamento sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta della Commissione e che la questione da ultimo sollevata dal deputato Milani

sarà esaminata nel corso della prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi; propone che, nella stessa seduta, abbia luogo l'audizione del Presidente e del direttore generale della RAI sulla questione dell'incarico al giornalista Costanzo.

Il deputato Borri ritiene che proprio la delicatezza del caso richieda un intervento specifico della Commissione; ribadisce le ragioni di opportunità e di cautela che avrebbero dovuto scongiurare anche soltanto di prendere in considerazione l'affidamento di un incarico del genere a chi ha pubblicamente ammesso di aver compiuto l'errore di essersi iscritto alla Loggia P2. Del resto, la Concessionaria ha già seguito una scelta prudente con il trasferimento ad altro incarico di chi era stato ritenuto « comunque coinvolto » nelle vicende della Loggia P2. Conclude dichiarandosi d'accordo sulla proposta del Presidente di promuovere l'audizione del Presidente, del Direttore generale e del direttore della seconda rete televisiva della RAI nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi.

Su proposta del Presidente, la Commissione stabilisce infine di trasmettere al Presidente della RAI copia del resoconto sommario dell'odierna seduta, per la parte relativa alla questione discussa.

TRASMISSIONI DELLE TRIBUNE

Il senatore Valenza, Presidente della Sottocommissione delle Tribune, illustra una proposta di deliberazione esaminata dalla Sottocommissione nella riunione di ieri, relativa ad un ciclo di Tribune relative al *referendum* del giugno prossimo. Successivamente raccolti alcuni suggerimenti per una proposta alternativa, la illustra. Essa è del seguente tenore: « La Commissione, in vista delle votazioni referendarie, fissate per il 13 giugno 1982, stabilisce di diffondere un ciclo di trasmissioni delle Tribune, composto da dieci conferenze-stampa e da tre dibattiti a quattro partecipanti, con il seguente calendario:

N.	Data	Rete	Ora	Durata	Tipo di trasmissione
1	Venerdì 14-5	Uno	20,40	30'	Conferenza stampa al Comitato promotore
2	Lunedì 17-5	Due	20,40	30'	Conferenza stampa PdUP
3	Martedì 18-5	Uno	20,40	30'	Conferenza stampa PLI
4	Mercoledì 19-5	Due	20,40	30'	Conferenza stampa Partito radicale
5	Giovedì 20-5	Due	20,40	30'	Conferenza stampa PRI
6	Venerdì 21-5	Uno	20,40	30'	Conferenza stampa PSDI
7	Lunedì 24-5	Due	20,40	30'	Conferenza stampa MSI-DN
8	Martedì 25-5	Uno	20,40	30'	Conferenza stampa PSI
9	Mercoledì 26-5	Due	20,40	30'	Conferenza stampa PCI
10	Giovedì 27-5	Uno	20,40	30'	Conferenza stampa DC
11	Venerdì 28-5	Due	22,00	40'	Comit.-DC-PCI-PLI
12	Mercoledì 2-6	Uno	22,00	40'	Partito radicale-PSI-PdUP-SVP
13	Giovedì 3-6	Uno	22,00	40'	MSI-DN-PSDI-Sin. Ind.-PRI

L'eventuale prosecuzione delle trasmissioni del ciclo di Tribune per il *referendum* sarà deciso tempestivamente.

La Commissione stabilisce altresì di integrare il calendario delle trasmissioni delle Tribune, già approvato il 13 gennaio 1982, con una quinta trasmissione sperimentale di Tribuna sindacale, della durata di 45 minuti, da diffondere il 29 dicembre prossimo, su rete da definire.

La Commissione decide infine che il ciclo delle interviste sperimentali *flash*, approvato il 17 febbraio 1982, la cui conclusione era prevista per il 31 maggio prossimo — poichè sarà sospeso durante le trasmissioni di Tribuna del *referendum* — proseguirà fino al 30 giugno 1982 ».

Dopo brevi interventi dei deputati Aglietta, Bernardi e Borri, il Presidente indice la votazione, a scrutinio segreto debitamente richiesto, della proposta di deliberazione sopra riportata.

Le urne restano aperte.

DISCUSSIONE SU UNA PROPOSTA DI RISOLUZIONE SUL PROBLEMA DELLA FAME NEL MONDO

Il Presidente dà lettura di una proposta di risoluzione, presentata dal deputato Aglietta nella seduta del 21 aprile scorso.

Dopo brevi interventi dei deputati Borri (che illustra una sua proposta di delibera), Pavolini e Aglietta e del senatore Granelli,

che prospetta l'opportunità di pervenire ad una formulazione unitaria di un documento sull'argomento in titolo, il Presidente sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 11,40, è ripresa alle ore 12,20).

Risulta approvata all'unanimità una risoluzione del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza sui servizi radiotelevisivi,

richiamata l'importanza del massimo impegno in campo nazionale e internazionale nella lotta di alto valore civile e morale contro lo sterminio per fame e contro le cause che lo determinano;

conferma la piena validità e attualità del documento di indirizzi formulato il 29 luglio 1981;

impegna la RAI a dare ad esso piena e completa attuazione, invitandola a riservare adeguati spazi e specifica opera di ideazione e programmazione — in coerenza con la funzione del servizio pubblico — per una costante azione di formazione e informazione sulle proposte e sulle iniziative volte a combattere uno dei fenomeni più drammatici della nostra epoca.

AGLIETTA, BERNARDI, BORRI, MILANI, MITTERDORFER, NOCI ».

RISULTATO DI UNA VOTAZIONE

Il Presidente invita a procedere al computo dei voti relativo alla votazione a scrutinio segreto precedente indetta.

Il documento, relativo ad un ciclo di trasmissioni delle Tribune per il *referendum*, illustrato dal senatore Valenza e sopra riportato, risulta approvato all'unanimità e con la prescritta maggioranza.

La seduta termina alle ore 12,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1982

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

Partecipano il sottosegretario di Stato alle Partecipazioni statali Giorgio Ferrari, il dottor Ratti coordinatore Affari internazionali ENI, il dottor Cimino Presidente dell'Agip S.p.A., il Ragioniere Pileri Presidente dell'Agip Petroli, il dottor Fiorini direttore finanziario dell'ENI.

La seduta inizia alle ore 17.

- 1) **PROBLEMI RELATIVI ALL'APPROVVIGIONAMENTO PETROLIFERO.**
- 2) **SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENI E IL RUOLO DELLE SOCIETA' FINANZIARIE OPERANTI ALL'ESTERO.**

Il dottor Ratti, illustrando il documento inviato dal dott. Gandolfi, fa presente che in un mercato petrolifero caratterizzato da un assetto variabile e con poli decisionali sottoposti da un lato alle decisioni dei Paesi produttori e dall'altro a quelle del consumatore finale, la funzione « approvvigionamento » si presenta come quella più difficile e complessa per gli operatori petroliferi che oltre a dover raccordare il mercato dei greggi e quello dei prodotti, devono poter gestire l'approvvigionamento ottimizzando sia la sicurezza dei rifornimenti che la economicità delle operazioni di acquisto o di scambio.

Per l'operatore petrolifero la scelta di una strada o dell'altra è evidentemente legata alla priorità degli obiettivi strategici e dei compiti istituzionali.

Nel corso degli anni il mercato del greggio ha presentato una accentuata tendenza ad un aumento di rigidità sia per quanto riguarda le quantità offerte, talvolta limita-

te anche in dipendenza di eventi politici, sia per quanto riguarda il livello dei prezzi, la cui ascesa è spesso avvenuta anche indipendentemente dall'andamento relativo della domanda e dell'offerta.

In definitiva ogni compagnia si trova ad essere caratterizzata da un certo *mix* di greggi, legato alla propria attività mineraria e ai contratti con singoli Paesi produttori, la cui composizione è difficilmente e lentamente modificabile.

Tale situazione è inoltre oggi accompagnata da una certa labilità temporale, nel senso che quasi mai i contratti di acquisto hanno una durata superiore a 12 o 18 mesi, mentre i prezzi sono rivisti trimestralmente. A tali scadenze la compagnia petrolifera deve rinegoziare le condizioni in termini di quantità e prezzi del proprio contratto in un quadro di difficoltà connesse con l'esigenza di avere un rapporto sicuro e continuativo di approvvigionamento di greggio.

L'approvvigionamento sul mercato libero non costituisce di fatto, una soluzione al problema, data la marginalità e la volubilità di tale mercato rispetto ai fabbisogni delle compagnie petrolifere integrate. In tale contesto l'ENI, impostando la politica di approvvigionamento con l'obiettivo della massima economicità compatibile con il massimo livello di sicurezza che il proprio compito istituzionale di compagnia di Stato le impone, non può che seguire la strada di comprare in base a contratti di greggio stipulati con le compagnie di Stato dei Paesi produttori. Questa linea di collegamento con i Paesi produttori, è evidentemente una scelta obbligata per assicurare una continuità di approvvigionamento al mercato italiano, specialmente nei periodi di crisi di offerta che si sono verificati nel corso degli anni '70. Anzi è stato proprio in tali situazioni che l'AGIP è stata chiamata a far fronte a problemi di carenza di approvvigionamento.

Inoltre i rapporti con gli Enti di Stato dei Paesi produttori sono in grado di porre in posizione di favore anche le attività minerarie che sono l'altro grande versante del sistema italiano di approvvigionamento.

Le attività minerarie dell'ENI sono oggi condotte in moltissimi paesi.

Le principali disponibilità produttive si sono tuttavia realizzate in paesi (Libia, Nigeria) che purtroppo a lungo hanno assunto posizioni intransigenti in termini di politiche dei prezzi (il greggio libico nel 1981 è costato anche 8 \$/bl più del greggio arabo), ciò che ha portato all'AGIP ulteriori problemi per il proprio approvvigionamento. Uno sforzo notevole è stato fatto nel campo dell'acquisizione dei greggi: sono da segnalare a tal proposito i contratti stipulati in questo ultimo periodo con Messico, Algeria, Kuwait ed Abu Dhabi che hanno consentito di estendere ulteriormente le « provenienze » dei greggi approvvigionati dall'AGIP. Di rilievo è anche l'attività di scambio.

L'ENI è alla ricerca continua della ottimizzazione del proprio ruolo di principale approvvigionatore pubblico delle materie prime energetiche, ma in questo impegno si è trovato tuttavia di fronte a situazioni che hanno determinato gravi condizionamenti economico-finanziari.

L'Italia ha una struttura petrolifera assai dissimile da quella dell'Europa, con una domanda di prodotti petroliferi poco qualificata soprattutto perchè il sistema elettrico e industriale italiano si rivolge all'olio combustibile mentre in Europa sono sviluppati il nucleare (Francia) il carbone (U.K. e Germania) e il gas naturale (Paesi Bassi).

Il barile prodotto e venduto in Italia è, per queste ragioni e per carenze di adeguati investimenti industriali, più « pesante » di quello degli altri Paesi europei.

Un secondo vincolo è costituito dai livelli dei prezzi dei prodotti soggetti a regime amministrato, che costituiscono oggi circa il 50 per cento dei derivati petroliferi.

Negli anni '70, caratterizzati prevalentemente dalle note crisi del mercato internazionale e da un mercato dei prodotti superiore a quello del greggio, i prezzi interni

sono stati determinati sulla base del principio di riconoscimento dei costi di approvvigionamento, raffinazione e distribuzione.

Da circa due anni, modificatosi radicalmente il rapporto fra mercato del greggio e dei prodotti, i prezzi interni vengono invece stabiliti in base al raffronto con i ricavi medi europei.

Il principio informatore del metodo attuale è fondato sull'allineamento dei prezzi di benzine e gasoli a quelli vigenti negli altri principali mercati CEE (Francia, U.K., R.F.T., Olanda, Belgio), che si rivela penalizzante per il fatto che l'Italia presenta una struttura dei consumi diversa da quella europea, « più pesante », cui ovviamente corrisponde una struttura di raffinazione e di rese di lavorazione meno sofisticata di quella europea. Ecco quindi che l'allineamento dei prezzi dei singoli distillati a quelli medio europei genera, per il minor peso dei prodotti più pregiati, una condizione di sistematica minore redditività globale del mercato italiano rispetto a quella europea.

Un terzo vincolo strutturale è rappresentato dalla quota elevata del mercato petrolifero che è oggi coperta dall'ENI.

La politica sino ad oggi seguita ha consentito all'ENI di fornire, in un clima di adeguata sicurezza, i fabbisogni di greggio richiesti dal Paese. Complessivamente, nel corso degli ultimi 10 anni, l'ENI ha approvvigionato l'Italia di circa 300 milioni di tonnellate di petrolio.

La quota di mercato sul consumo nazionale dei prodotti petroliferi delle Società dell'ENI è passata dal 15 per cento del 1973 al 35 per cento del 1975 ad oltre il 40 per cento nel 1981. Ancora più accentuata è stata la quota ENI sulle importazioni di olio greggio, che ha superato nel 1981 il 53 per cento.

Relativamente agli anni 1980-1981 il primo condizionamento da menzionare si ricollega al « mercato lungo » di questo periodo. I prezzi ufficiali del greggio sono da oltre un anno ampiamente superiori a quanto le compagnie integrate europee possono recuperare vendendo i prodotti raffinati.

Sono fin troppo noti i motivi per cui nel corso del 1980 e del 1981 è venuto a mancare all'ENI il greggio arabo di acquisto

diretto. Questa carenza ha avuto impatto ancora più grave di quello comportato dallo specifico contratto perchè proprio a fine '80, e per quasi tutto l'81, si è verificata una forte divaricazione dei prezzi dei greggi OPEC con l'Arabian light che si era attestato a 32 \$/bl contro i 40 \$/bl dei greggi africani.

Altro grave condizionamento è infine individuabile nell'apprezzamento del cambio lira-dollaro.

Se si considera che nel corso del 1981 il tasso di cambio è salito da 930 L/\$ a 1.200 L/\$ (+ 30%), si comprende chiaramente come soltanto questo fatto ha provocato un fortissimo aggravio addizionale in termini di costo della materia prima, solo in parte recuperato come già detto, per le particolari condizioni del mercato dei prodotti. La situazione valutaria in questo primo scorcio del 1982 non è affatto migliorata, come è ben dimostrato dai valori della bilancia commerciale.

Negli ultimi tempi i prezzi ufficiali dei greggi OPEC sono diminuiti; il tasso di apprezzamento del dollaro tuttavia è più elevato del tasso di diminuzione dei prezzi dei greggi in dollari. Ne consegue che il costo del greggio importato per l'Italia non è diminuito nell'81 e non sta diminuendo in questa prima parte dell'82; è anzi in continua ascesa.

In questa congiuntura, il vigente sistema di fissazione dei prezzi dei prodotti petroliferi non consente il recupero dei costi.

Il pool dei greggi cui l'AGIP fa ricorso proviene da circa 20 paesi esportatori ed è quindi sufficientemente diversificato. I paesi tradizionalmente fornitori dell'ENI sono: Irak, Egitto, Libia, URSS, Venezuela, Algeria, Nigeria ed altri con quote minori. Il greggio dall'Arabia Saudita è stato ottenuto in passato principalmente attraverso scambi; solo nella seconda metà del 1981 si è riusciti ad ottenere un importante contratto di acquisto a prezzi ufficiali.

Il costo dei greggi acquistati dall'estero e importati in Italia dall'ENI si è aggirato nell'anno intorno a 11 miliardi di dollari per un costo complessivo di oltre 12.500 miliardi di lire.

Il costo unitario Fob è stato di circa 36,2 \$/bl ed il costo unitario CIF intorno a 312.000 lire/tonn.

Nei vigenti schemi di controllo dell'ENI viene evidenziata una « gestione approvvigionamento greggi » determinata da un lato dai costi in lire dei greggi e dall'altro dei ricavi ottenuti valorizzando il greggio sulla base delle rese della raffinazione media nazionale ai prezzi vigenti sul mercato italiano.

Conseguentemente, su questa gestione gravano i risultati del ciclo petrolifero ENI che quindi assorbe a monte le difficoltà e i vincoli del mercato internazionale del greggio e a valle i vincoli e le difficoltà del mercato italiano. In tal senso si può attribuire una perdita alla gestione approvvigionamento nel 1981 di 37.700 lire per tonnellata importata e passata a lavorazione, con un disavanzo complessivo intorno ai 1.500 miliardi di lire.

Questo ingente squilibrio nel recupero del costo della materia prima trova spiegazione nelle numerose motivazioni quali il forte aumento del costo in lire della materia prima importata a causa della devastante crescita della ragione di cambio lira/dollaro, e l'impossibilità di recuperare i maggiori costi della materia prima attraverso i prezzi interni in quanto riferiti ad un mercato europeo influenzato da un mercato libero in esubero che ha tenuto prezzi cedenti.

Questa situazione ha reso fortemente antieconomica la gestione per tutti gli operatori integrati europei, soprattutto in Italia, Francia e Germania.

L'ENI infine, rispetto agli altri operatori nazionali e per tutto il 1° semestre '81 ha dovuto subire anche i nocivi effetti economici della carenza di un contratto diretto per il greggio arabico, che in questo periodo è stato di ben 8-9 \$/bl meno caro dei greggi BTZ Africani.

Per quanto attiene al piano approvvigionamento 1982, ad inizio anno era stato predisposto un programma organico che, tenendo conto delle nuove esigenze di rifornimento scaturite dall'acquisizione Mach e di un andamento piuttosto stabile dei consumi, prevedeva la cessione al sistema di lavora-

zione di circa 38,5 milioni di tonn. di greggio (di cui 0,4 per scorte strategiche).

La linea che si cerca ora di seguire è imperniata su una migliore flessibilità. Il piano di approvvigionamento greggi dovrebbe essere parzialmente ridotto rispetto ai valori originali, sia per il ridimensionamento delle previsioni di consumo, sia per lasciar spazio ad un maggior apporto diretto di prodotti, o di lavorazioni per conto, tale da alleviare le condizioni economiche.

Per le dimensioni del proprio sistema di rifornimento, per l'esigenza di tenere in efficienza il sistema di raffinazione che resta pur sempre una delle più importanti industrie nazionali, per non compromettere e incrinare i rapporti con molti paesi produttori, l'approvvigionamento dell'ENI dovrà ancora basarsi prevalentemente sugli acquisti di greggio da paesi esportatori. Tuttavia non potrà esimersi dal ridurre anche drasticamente i prelievi da quei Paesi che tengano una più rigida politica di prezzi.

Le aree di provenienza del greggio, a seguito di contratti stipulati o in corso di negoziazione, saranno aumentate e ciò rappresenterà per l'AGIP e per il Paese un ulteriore elemento di flessibilità e sicurezza.

In parallelo a questa azione, si cercherà di promuovere anche l'attuazione di « contratti di lavorazione su nostre raffinerie per conto paesi produttori » con riacquisto prodotti ai prezzi di mercato.

Contemporaneamente si cercherà di sviluppare il *trading* internazionale con vendite di alcuni greggi su mercati più remunerativi. Pur in questo contesto di assidua attenzione, la gestione importazione dei greggi, per l'ENI come del resto per gli altri operatori integrati italiani ed europei, si profila nel 1982 ancora molto pesante.

L'ENI deve poter operare in un sistema di prezzi nel quale sia possibile assicurare la copertura dei costi della materia prima e dei costi industriali e commerciali, ogni qualvolta il mercato lo consenta e con assoluta tempestività.

Pertanto occorrerebbe garantire l'estensione del regime di sorveglianza a tutti i prodotti petroliferi; l'eliminazione delle cause di disimpegno dal mercato nazionale di ope-

ratori integrati quindi delle spinte esterne dirette ad aumentare la quota di mercato ENI sull'approvvigionamento di greggio; lo studio e la messa in atto di forme di intervento che facciano fronte a particolari situazioni del mercato italiano rispetto a quella di altri paesi; l'attuazione degli obiettivi del PEN inerenti gli sviluppi per il carbone, il gas naturale e l'energia nucleare, da cui dovrebbe discendere una struttura ed una quota della domanda petrolifera in maggiore armonia con quella media europea.

Il deputato Sinesio, dopo aver sottolineato l'impiego di cifre considerevoli da parte dell'ENI per la ricerca mineraria all'estero, chiede se tale attività sia utile per favorire acquisti di greggio in caso di scarsità di approvvigionamento. Con riferimento a notizie stampa contraddittorie in materia di riduzione dei prezzi del greggio da parte dei paesi produttori, desidera inoltre un chiarimento in materia, anche tenuto conto della inopportunità che l'Ente proceda all'approvvigionamento sul mercato libero.

Il dottor Ratti sottolinea l'utilità delle attività di ricerca mineraria nei paesi produttori, sia per quanto concerne l'approvvigionamento, sia per quanto riguarda più in generale i rapporti economici dell'Italia con tali paesi.

Il dottor Cimino osserva che la componente di approvvigionamento derivante da attività minerarie costituisce per l'AGIP una quota piuttosto importante; questa disponibilità si concretizza in un vantaggio sia dal punto di vista economico che come fattore di equilibrio per contemperare esigenze di sicurezza e di economicità.

Osserva poi che alla disponibilità di greggio derivante dai contratti di concessione occorre affiancare anche la *production sharing* e l'acquisto *by back*. La situazione del greggio sul mercato internazionale presenta una notevole instabilità dovuta alla contrazione della domanda — che ha determinato una riduzione del 50 per cento della produzione dei paesi OPEC — all'incremento della produzione dei paesi non aderenti all'OPEC, nonché agli alti tassi di interesse che hanno indotto le compagnie petrolifere a liberarsi degli *stocks* aumentando la disponibi-

lità di greggio sul mercato: tuttavia di fronte a prezzi ufficiali elevati e a prezzi-*spot* più bassi, la possibilità di cogliere occasioni sul mercato *spot* è piuttosto limitata.

Il senatore Bondi chiede quale sia stato il costo sopportato dall'ENI per il mancato acquisto del greggio dall'Arabia Saudita e la conseguente necessità di riformarsi su altri mercati. Chiede inoltre qual è l'effetto della riduzione dei prezzi sul mercato italiano.

Il dottor Cimino fa presente che appare difficile quantificare in concreto l'onere della mancata operazione con l'Arabia Saudita.

Il ragioniere Pileri osserva che dal 1979 i prezzi del greggio in Italia sono determinati in base alla media dei prezzi al consumo in cinque paesi della CEE. La diminuzione del prezzo è da attribuirsi all'abbondanza di prodotto esistente sul mercato nonché alle lavorazioni per conto realizzate da parte delle compagnie; dall'inizio del mese di marzo 1982 tuttavia si assiste ad una risalita dei prezzi del prodotto sul mercato.

Le compagnie chiedono il regime dei prezzi sorvegliati poichè il Governo, stabilendo che i prezzi italiani dovevano essere pari alla media europea, ha espresso una precisa volontà politica in conseguenza della quale l'allineamento — ogni qual volta si verificano variazioni — dovrebbe essere automatico e non sottoposto all'approvazione del CIP.

Esprime preoccupazione per la minaccia delle compagnie petrolifere di abbandonare il paese: per contrastare questa tendenza occorre rendere il mercato indifferente: l'operatore internazionale infatti, che può scegliere dove lavorare e vendere il prodotto petrolifero, in questo momento non sceglie l'Italia.

Il deputato Mennitti chiede se col passaggio dal regime di prezzi controllati a quello di prezzi sorvegliati il mercato diverrebbe più elastico. Chiede inoltre quali sono i risultati delle esplorazioni più recenti.

Il ragioniere Pileri sostiene che il regime di prezzi sorvegliati renderebbe il mercato più sicuro e più aperto, quindi certamente più elastico.

Il dottor Cimino ricorda che nel 1981 è stata svolta in Italia ed all'estero una attività di esplorazione per oltre 870 mila

metri perforati. Sono state fatte scoperte interessanti, soprattutto al largo della costa pugliese, e all'estero, in Congo, Costa d'Avorio, Egitto, Nigeria e Libia. Le scoperte di gas naturale del 1981 hanno permesso di reintegrare i livelli delle riserve.

Il deputato Margheri dopo aver sottolineato che la logica che traspare dai documenti presentati dall'ENI muove verso la realizzazione di un'attività programmatica da parte dell'Ente che supplisca al vuoto di programmazione dello Stato, chiede quale sia il prezzo di tale supplenza e se questa situazione potrà essere sostenibile anche in futuro. L'ENI ritiene possibile una programmazione autonoma nel settore della raffinazione? Ha ritenuto di dover esaminare tale problema con le autorità di Governo?

Il dottor Cimino osserva che occorre preliminarmente distinguere alcune situazioni strutturali concernenti il mercato internazionale, altre relative al mercato italiano, altre infine relative all'ENI. Ricorda poi che la rendita metanifera compensa la perdita di approvvigionamento — di per se stessa rilevante — permettendo il pareggio del bilancio. In questi ultimi anni l'ENI ha scelto di mantenere il più possibile intatti i rapporti coi paesi produttori, al fine di garantire un sufficiente grado di sicurezza degli approvvigionamenti.

Il ragioniere Pileri dopo aver ricordato che il primo tentativo di razionalizzazione venne operato nel 1974 con il PEN, approvato dal Parlamento, dopo successive riformulazioni, nel 1981, sottolinea che è stato recentemente costituito un gruppo di lavoro per lo studio dell'« alleggerimento del barile » mediante impianti di conversione e per la formulazione di analisi del mercato-Italia e del mercato-Europa nonché del confronto delle capacità esistenti. Spetta tuttavia al Ministero dell'industria fare proprio il piano elaborato dall'ENI o formularne uno autonomo che possa poi essere inserito nella programmazione nazionale.

Il senatore Carollo chiede quali sono stati i risultati della ricerca nel settore petrolifero e in quello dei gas naturali sia in Italia che all'estero, e quali sono attualmente i rapporti dell'ENI con il Governo libico.

Il dottor Cimino fa presente che le ricerche operate in Italia costituiscono il 40 per cento delle ricerche globali poste in essere dall'Ente; i costi unitari tuttavia sono stati molto superiori rispetto a quelli delle ricerche effettuate all'estero. L'equilibrio economico della ricerca appare oggi positivo, ma occorrerà vedere gli sviluppi futuri entro 15 o 20 anni.

Il regime fiscale della Libia è attualmente pesante e penalizzante, tanto che fin dallo scorso anno le operazioni minerarie dell'ENI in Libia sono state sospese. È tuttavia in corso una trattativa per mitigare tale regime.

Il deputato Aliverti chiede se nell'ipotesi di un passaggio prossimo al sistema dei prezzi sorvegliati, l'AGIP disponga già dei relativi listini.

Il ragioniere Pileri fa presente che i listini — attualmente disponibili — dovranno essere probabilmente modificati in tempi brevi a seguito delle variazioni della media europea.

Il dottor Ratti ricorda che, per quanto concerne il PEN, l'ENI ha avuto contatti non soltanto con il Ministero dell'industria, ma anche con quello delle partecipazioni statali. Proprio al fine di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento l'Ente mantiene rapporti con un elevato numero di paesi fornitori; è inoltre presente con attività di consulenza anche in paesi che hanno integralmente nazionalizzato la loro produzione petrolifera. La presenza nei paesi produttori di petrolio tuttavia richiede un impegno di lavoro su tempi lunghi.

Il Presidente Principe, non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara chiuso il dibattito sul primo punto all'ordine del giorno.

Passa quindi all'esame del secondo punto all'ordine del giorno.

Il dottor Fiorini, illustrando il documento inviato dal dottor Gandolfi, fa presente che la necessità per l'ENI di dover far fronte a cospicue esigenze finanziarie nel corso del 1981 ha portato ad un grave deterioramento della sua situazione finanziaria: si valuta, infatti, che l'indebitamento finanziario netto sia aumentato nel corso dell'anno di

circa 5.100 miliardi raggiungendo i 14.600 miliardi al 31 dicembre 1981.

La crescita dell'indebitamento risente di diverse componenti, oltre che delle modifiche intervenute nel campo del consolidamento e del diverso tasso di cambio lira-dollaro utilizzato per la conversione delle partite in valuta stimati, rispettivamente nell'ordine di 300 e 800 miliardi.

Tale fenomeno è stato determinato in primo luogo dall'elevato ritmo degli impieghi dell'anno che ammontano a 7.000 miliardi e in secondo luogo, dal basso ritmo di autofinanziamento registrato nel 1981 attribuibile agli scarsi margini del settore energetico ed al persistere di gravi squilibri economici delle società appartenenti ai settori in crisi.

Le previsioni di risultato consolidato, elaborato in via preconsuntiva sulla base dei progetti di bilancio delle diverse società del Gruppo, valutano una perdita di 387,5 miliardi con un peggioramento di 486 miliardi rispetto all'utile realizzato nel 1980 pari a 98,7 miliardi.

In presenza di un miglioramento degli utili registrati dai comparti dell'ingegneria e servizi e della meccanica e di una sostanziale stazionarietà delle perdite dei settori minero-metallurgico e meccanico-tessile, il deterioramento gestionale del gruppo discende, oltre che dall'ulteriore appesantimento delle perdite dei comparti chimico e tessile-abbigliamento, principalmente dalla marcata contrazione dei risultati del comparto energia, influenzato in maniera determinante dall'aumento dei costi di approvvigionamento dei greggi per il mercato interno.

D'altro canto va considerato che la valutazione a costi storici degli stoccaggi petroliferi adottata negli anni precedenti ha generato una progressiva sottovalutazione degli stessi rispetto ai prezzi di mercato. Pertanto l'adeguamento in misura prudenziale del valore degli *stocks* alle eccezionali condizioni del mercato hanno consentito di contenere gli effetti negativi della crescita dei costi greggi.

Oltre a ciò, nel settore del gas naturale, il progressivo aumento dei costi di approvvigionamento del gas di provenienza este-

ra e la impossibilità di trasferirli tempestivamente sui prezzi di vendita hanno ridotto il margine gestionale dell'attività di distribuzione e vendita in Italia.

Complessivamente il risultato consolidato del 1981 delle società del settore energia è stato positivo e pari a circa 220 miliardi di lire (a fronte di 481 miliardi per il 1980).

Per gli altri settori mentre è confermato l'andamento positivo delle società Snamprogetti, Saipem e Nuovo Pignone (utili complessivi per 39 miliardi) è da rilevare il considerevole aumento delle perdite del settore Anic (pari a 465 miliardi) e Lanerossi (132 miliardi) e il permanere di situazioni negative per la Samim (127 miliardi) e per la Savio (28 miliardi).

I risultati suddetti scontano ammortamenti per 2.100 miliardi determinati ai livelli massimi fiscalmente consentiti, con un incremento di circa 400 miliardi rispetto all'anno precedente.

In terzo luogo, oltre alle cause suddette, si è andato accumulando l'effetto della mancata erogazione di fondo di dotazione ordinario dal 1978. La legge 728/1981, approvata alla fine del 1981, ha previsto per il 1980-81 uno stanziamento a fronte dei programmi 1980-84 di soli 480 miliardi tuttavia non ancora erogati.

L'insieme di tutti questi elementi ha portato ad un deterioramento della struttura finanziaria di Gruppo: il rapporto tra mezzi propri e totale coperture, che era del 29 per cento a fine 1979 è sceso a circa il 21 per cento a fine 1981.

Nel contempo anche la struttura dell'indebitamento è divenuta più fragile in quanto le posizioni nette di breve sono aumentate rispetto al totale indebitamento e, per le difficoltà del mercato interno, si è dovuto fare maggiore ricorso all'indebitamento in valuta.

Per il 1982 l'ENI sta operando interventi atti a migliorare i risultati economici negativi che il perdurare delle situazioni di crisi sopra delineate lascia presagire di entità superiori a quelle del 1981.

Infatti permane la grave situazione di crisi nelle attività di approvvigionamento petrolifero, sia per il mercato depresso dei pro-

dotti che per la continua rivalutazione del dollaro.

Nel complesso si stima che, per i settori Agip, Agip Petroli e Snam, si registrerà nel 1982 un sostanziale pareggio invece del tradizionale consistente utile.

Al fine di migliorare i risultati economici dell'approvvigionamento petrolifero l'ENI sta perseguendo una linea imperniata su una maggiore flessibilità, riducendo parzialmente gli acquisti diretti di greggio a prezzi ufficiali, per lasciar spazio ad un maggior apporto diretto dei prodotti.

In parallelo a queste azioni, si cercherà di promuovere contratti di lavorazione su nostre raffinerie per conto di paesi produttori e di sviluppare il *trading* internazionale con vendite di greggi nei mercati più remunerativi.

Per tutti gli altri settori del Gruppo non sono prevedibili mutamenti dei risultati. Va però rilevato che per il settore chimico le previsioni riguardano anche le attività acquisite dalla ex SIR e Liquichimica; pertanto sarà un risultato positivo riuscire a mantenere le perdite a livello di quelle consuntivate dal solo settore Anic nel 1981.

La difficile situazione economico-finanziaria che l'ENI attraversa non consente di far fronte ai rilevanti impegni in programma senza un adeguato sostegno da parte dello Stato. In mancanza di esso sarà necessario trovare il modo di ridurre gli impegni contenendo in particolare gli investimenti.

Considerato, infatti, che impieghi per circa 1.800 miliardi deriveranno dalle nuove acquisizioni (Sir - Mach - Liquichimica), non ancora considerate nel bilancio al 31 dicembre 1981, di cui circa 1.270 miliardi per investimenti tecnici e 530 miliardi per altri impieghi, e che l'ulteriore incremento di capitale circolante, per effetto dei maggiori prezzi e delle nuove attività, potrà difficilmente essere inferiore ai 1.000 miliardi l'azione di contenimento dovrà far sì che i costi per investimenti non potranno superare i 4.000-4.500 miliardi.

La necessità di ridurre gli investimenti è anche conseguenza del fatto che, per quanto riguarda il fondo di dotazione, sembra pos-

sibile nel 1982 solo l'incasso di 839 miliardi derivanti da leggi già approvate dal Parlamento, senza, per conto, nulla avere a fronte degli impegni già assunti nel Settore chimico (Sir - Liquichimica) neanche in termini di agevolazioni previste dalle varie leggi che mancano delle necessarie coperture finanziarie.

Per quanto riguarda i conferimenti di fondo di dotazione ordinario relativamente agli anni 1980 e 1981, che ammontano a 480 miliardi anche se già approvati non sembra possibile l'incasso nel corrente anno in quanto, nella legge finanziaria, gli stanziamenti risultano solo per competenza e non per cassa.

Per la chimica in particolare sono previsti dal Piano della chimica pubblica erogazioni al fondo di dotazione per 1.011 miliardi concentrati per oltre la metà nel 1982.

Tale piano prevede infatti un apporto di capitale di 721 miliardi per le attività che faranno capo all'Anic, 260 miliardi relativi alla capitalizzazione dell'Enoxy chimica già effettuata dall'ENI, di cui 120 come anticipo della quota parte dei fabbisogni per il riassetto delle attività Sir confluenti nella stessa Enoxy e 30 miliardi la società mista Indeni-Gepi per la rioccupazione di maestranze in Sardegna.

In tale piano non sono evidentemente compresi i conferimenti necessari per l'eventuale acquisizione di impianti da Montedison.

In assenza di precisi interventi da parte delle autorità circa l'erogazione del fondo di dotazione e delle agevolazioni considerate dalle varie leggi, l'indebitamento del Gruppo potrebbe ulteriormente crescere di oltre 4.000 miliardi.

Tenendo conto di rimborsi di prestiti in scadenza per 750 miliardi del consolidamento del prestito Enoxy e di altri finanziamenti a breve per 900 miliardi e per contro dell'accollo dell'indebitamento pregresso derivato dalle nuove acquisizioni (Sir, Liquichimica e Mach per 450 miliardi), ne deriverebbe un ricorso al mercato da parte del Gruppo di oltre 5.000 miliardi.

La presenza dell'ENI in campo internazionale deriva dal progressivo svilupparsi di esigenze di carattere operativo delle diverse

attività industriali, al cui supporto si è via via sviluppata una articolata struttura finanziaria, con l'obiettivo fondamentale di reperire sui mercati finanziari esteri le risorse necessarie.

Al fine di razionalizzare le diverse strutture, è stato avviato già dal 1977 un processo di ristrutturazione dell'organizzazione dell'ENI all'estero, approvato dai competenti organi dell'Ente e del Governo.

Le linee fondamentali di tale disegno, con i successivi aggiustamenti, che sono stati via via introdotti per tener conto di ulteriori esigenze comprendono la costituzione di una *holding* caposettore estera di cui l'ENI avrebbe detenuto il pacchetto di maggioranza; la costituzione di cinque sub-holdings operative da parte delle Società Caposettore AGIP, SNAM, SAIPEM, SNAMPROGETTI, NUOVO PIGNONE (il cui capitale sociale sarebbe stato sottoscritto da ciascuna Caposettore e dalla Holding anzidetta); l'individuazione di una sub-holding finanziaria e di una sub-holding commerciale.

Con questa struttura si intendeva principalmente concentrare in un'unica società estera il controllo azionario delle Società estere del Gruppo, in modo da riordinare e razionalizzare le partecipazioni estere, rendendo più chiaro agli occhi di terzi le dimensioni consolidate del patrimonio del Gruppo e facilitare, così, il ricorso ai mercati finanziari internazionali.

Si intendeva inoltre specializzare adeguatamente le diverse strutture in funzione dei compiti assegnati.

Praticamente il complesso delle attività estere del Gruppo può così essere rappresentato: una Holding Caposettore, la Hydrocarbons International Holding S.A. con sede in Lussemburgo e con partecipazione di maggioranza ENI e, di minoranza, da parte delle Società Caposettore che possiedono sub-holdings estere. Dalla Hydrocarbons International Holding S.A. dipenderanno le sub-holdings di settore che raggrupperanno i pacchetti azionari esteri detenuti, in ciascun campo di attività, dalle diverse caposettore italiane (Agip International, Snam International, Saipem International, Nuovo Pi-

gnone International, Snamprogetti International).

Vi è poi una sub-holding Finanziaria, la Hydrocarbons International Holding Co. Zurigo dalla quale dipenderanno la Tradinvest Bank and Trust Co. of Nassau Ltd., la Melita Bank, la Finas Co. Ltd., la Su-Holding Commerciale. Dalla Tradinvest Purchasing Co. dipenderanno l'Agip USA, l'Imex S.p.A., l'Imex Inter Ltd., Jersey.

Pertanto la struttura strettamente finanziaria dell'ENI sarà costituita da un Holding con sede a Lussemburgo, una sub-holding finanziaria di medio-lungo termine con sede a Zurigo, una finanziaria di breve con sede a Nassau ed una banca con sede a Malta per il finanziamento di operazioni di terzi nell'interesse di Società del Gruppo.

Il senatore Carollo chiede in base a quale logica l'ENI effettuò l'acquisto nel Lichtenstein di una quota di azioni della Montedison attraverso la SIR, coinvolgendo in tale operazione la Tradinvest e la Banque des Pays Bas.

Il dottor Fiorini osserva che la proprietà di tali azioni è oggi oggetto di contestazione tra l'ENI e la Montedison, e che a tale riguardo è in corso un procedimento.

Il deputato Margheri chiede a chi l'ENI intenda vendere le azioni Montedison attualmente in suo possesso. Quale è il rapporto istituzionale tra le attività dell'ENI e le finanziarie all'estero? Da quali esigenze nascevano le operazioni col Banco Andino? Quali sono le società che hanno operato versamenti sul fondo di protezione presso l'UBS?

Il dottor Fiorini, dopo aver ribadito che non è stato ancora chiarito definitivamente a chi appartengono le azioni Montedison, ricorda che le finanziarie all'estero sono attualmente tre con sede a Lussemburgo, Zurigo, Nassau.

La scelta di avere rapporti con il Banco Ambrosiano ha avuto motivazioni di carattere esclusivamente economico.

Dichiara infine che le società di cui è amministratore non hanno effettuato alcun versamento sul fondo di protezione.

Il Presidente Principe avverte che tra pochi minuti avranno luogo, sia alla Camera che al Senato, votazioni a scrutinio segreto. Rinvia pertanto ad altra seduta il seguito del dibattito.

La seduta termina alle ore 19.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Murmura, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 12^a Commissione:

1829-B — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 marzo 1982, n. 76, concernente proroga degli incarichi del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per il tesoro Tarabini e per le finanze Tambroni Armaroli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

143 — « Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto

alla pensione di reversibilità » d'iniziativa del senatore D'Amico: *rinvio dell'emissione di un nuovo parere, a revisione del precedente emesso il 26 gennaio 1982;*

1221 — « Possibilità di opzione per la pensionistica di guerra a favore degli invalidi per causa di servizio delle tre Armi delle Forze armate e dei Corpi militarizzati », d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

1318 — « Riconoscimento agli invalidi per causa di servizio, ai loro familiari ed ai familiari dei caduti per servizio della facoltà di optare per la pensionistica di guerra », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rinvio della emissione del parere;*

1543 — « Modifica dell'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973 n. 1092 », d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri: *rinvio dell'emissione di un nuovo parere, a revisione del precedente emesso il 26 gennaio 1982;*

1580 — « Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato »: *rimessione alla Commissione plenaria; del parere su emendamenti;*

1793 — « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, numero 633, e successive modificazioni, riguardante l'imposta sul valore aggiunto e al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640 e successive modificazio-

ni, riguardante l'imposta sugli spettacoli: d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri: *parere contrario su emendamenti di iniziativa parlamentare aggiuntivi di nuovi articoli; parere favorevole su emendamento di iniziativa parlamentare modificativo dell'articolo 5;*

1839 — « Trattamento di quiescenza del personale delle unità sanitarie locali »: *parere favorevole sul disegno di legge e su emendamenti condizionato alla introduzione di talune modifiche;*

alla 8ª Commissione:

1480 — « Istituzione dell'Azienda autonoma per l'aviazione civile »: *parere favorevole condizionato alla introduzione di emendamenti;*

1651 — « Trattamento giuridico ed economico degli accidienti dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato: d'iniziativa dei senatori Vincelli e altri: *parere contrario sul disegno di legge e su emendamenti;*

1662 — « Contributo ordinario a carico dello Stato a favore del Provveditorato al Porto di Venezia », d'iniziativa dei senatori Gusso ed altri: *parere contrario;*

1870 — « Contributo ordinario dello Stato a favore del porto di Venezia »: d'iniziativa dei senatori Angelini ed altri: *parere contrario;*

1848 — « Completamento della costruzione del bacino di carenaggio di Trieste e delle opere complementari »: *parere favorevole;*

alla 10ª Commissione:

1300 — « Legge-quadro per il turismo »: d'iniziativa dei senatori Angelini e altri: *rinvio della emissione del parere;*

1301 — « Investimenti a favore del riequilibrio territoriale della organizzazione turistica italiana e finanziamento dei piani regionali straordinari di settore elaborati in attuazione della legge-quadro nazionale per il turismo »: d'iniziativa dei senatori Angelini ed altri: *rinvio della emissione del parere;*

1808 — « Istituzione dell'Istituto per l'omologazione di prodotti industriali »: *parere favorevole.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

Sottocommissione permanente per l'Accesso

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 1982

*Presidenza del Presidente
STERPA*

La seduta inizia alle ore 9,30.

ESAME DELLE RICHIESTE DI ACCESSO

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento, dal collegio dei relatori composto dal presidente Sterpa, dal deputato Bottari e dal senatore Vittorino Colombo (Veneto), procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del Regolamento per l'accesso, delle richieste di accesso iscritte nell'apposito protocollo pubblico e non ancora accolta; le suddivide in categorie, stabilendo di accogliere, per l'integrazione del palinsesto delle trasmissioni radiotelevisive per il periodo 17 maggio-11 giugno 1982, richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, sicientifica, culturale, sanitaria, professionale, sportiva e creativa.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide, con separate deliberazioni di accogliere, ai fini della programmazione televisiva:

la richiesta 1426, avanzata da Unione italiana Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, avente ad oggetto la trasmissione « Energia da risparmio », tenuto conto della specificazione sociale ed

economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1386, avanzata dal Centro nazionale psicografico di Maser avente ad oggetto la trasmissione « Una scuola per tutti », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1436, avanzata da Sindacato indipendente polizia intesa democratica di base, avente ad oggetto la trasmissione « Indipendenza della nuova Polizia di Stato », tenuto conto della specificazione professionale e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1444, avanzata da Sportitalia - Consorzio nazionale Consorzi cooperative sportive, avente ad oggetto la trasmissione « Lo sport una promozione umana », tenuto conto della specificazione sportiva e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1260, avanzata da Partito Nazionale Pensionati, avente ad oggetto la trasmissione « ... Un partito che nasce vincente », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1389, avanzata da Associazione medici cattolici italiani, avente ad oggetto la trasmissione « Etica delle tecniche per il prolungamento della vita », tenuto conto della specificazione sociale e sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1399, avanzata da Associazione « Meeting per l'amicizia tra i popoli », avente ad oggetto la trasmissione « L'Europa dei popoli e delle culture », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1383, avanzata dal Comitato ambiente caccia e pesca dell'ARCI, avente ad oggetto la trasmissione « È possibile la caccia in Italia? », tenuto conto della specificazione sociale e sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1415, avanzata da Sezione Italiana Agenzia Internazionale per la pre-

venzione della cecità, avente ad oggetto la trasmissione « Prevenzione della cecità in Italia ed alle prospettive anche in relazione alla riforma sanitaria », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1441, avanzata da *Association Internationale des étudiants en sciences économiques et commerciales*, avente ad oggetto la trasmissione « Costruiamo il management del futuro », tenuto conto della specificazione sociale e professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1224, avanzata da Istituto Regina Elena, avente ad oggetto la trasmissione « Prospettive di terapia medica in oncologia », tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1425, avanzata da Istituto nazionale confederale di assistenza INCA-CGIL, avente ad oggetto la trasmissione « Condizioni delle donne e sicurezza sociale », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1450, avanzata da Ordine ospedaliero di San Giovanni di Dio detto « Fatebenefratelli » avente ad oggetto la trasmissione « Ospedali umanizzati », tenuto conto della specificazione sanitaria e sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1433, avanzata da Federazione Italiana arti figurative, avente ad oggetto la trasmissione « L'arte e i giovani », tenuto conto della specificazione culturale e ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico, con le modalità sopra indicate:

la richiesta 1109, avanzata da Unione coltivatori italiani, avente ad oggetto la trasmissione « Lo sviluppo della cooperazione per il rilancio agricolo del Paese », tenuto conto della specificazione economica e so-

ciale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1402, avanzata da Unione cattolica italiana insegnanti medi, avente ad oggetto la trasmissione « Il problema degli handicappati dopo la sentenza della Cassazione », tenuto conto della specificazione sociale e professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1410, avanzata da Associazione nazionale erboristi piante officinali, avente ad oggetto la trasmissione « Valutazioni post-presentazione della legge sull'erboristeria », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1437, avanzata da Nuova associazione inventori e scienziati d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione « Cenni su un progetto di legge », tenuto conto della specificazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1412, avanzata da Associazione nazionale alpini, avente ad oggetto la trasmissione « Gli alpini in congedo e la Comunità nazionale », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1391, avanzata da Centro Intellettuali Liberi, avente ad oggetto la trasmissione « Ugo Spirito a tre anni dalla morte », tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1422, avanzata da *International School of studies for universal peace*, avente ad oggetto la trasmissione « Pace universale: legge della natura », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1440, avanzata da Federazione nazionale pensionati CISL (FNP-CISL), avente ad oggetto la trasmissione « Il problema della terza età e dei pensionati. Previdenza e conferenza dell'aziendato indetta dall'ONU », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1421, avanzata da Associazione astrofili bolognesi, avente ad oggetto la trasmissione « Osservare il cielo », tenuto conto della specificazione scientifica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1405, avanzata da Associazione « Italia nostra », avente ad oggetto la trasmissione « Un ambiente per l'uomo », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1419, avanzata da A.A. Alcolisti Anonimi - Gruppo Speranza, avente ad oggetto la trasmissione « Alcolismo, un dramma del quale poco si parla », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta 1418, avanzata da LAV - Lega Antivivisezione, avente ad oggetto la trasmissione « I falsari della scienza », tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede infine all'inserimento in palinsesto delle trasmissioni ammesse, indicando il giorno e la fascia oraria in cui ciascuna di esse sarà collocata.

La seduta termina alle ore 10,30.